

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5900 R	16 gennaio 2008	TERRITORIO
Concerne		

**della Commissione della legislazione
sulla mozione 23 gennaio 2006 presentata da Lorenzo Quadri e Fiamma Pelossi "Il Cantone sospenda la concessione di licenze per antenne di telefonia mobile fino a quando non sarà garantita l'affidabilità delle misurazioni delle radiazioni e del nuovo protocollo stabilito dall'Ufficio federale dell'ambiente"**

(v. messaggio 13 marzo 2007 n. 5900)

1. PREMESSA

La questione della pericolosità per la salute delle antenne di telefonia mobile e del controllo delle stesse è oggetto di discussione da diversi anni. Sugli effetti delle radiazioni non ionizzanti esistono posizioni controverse. Non sono mancate, in specie negli ultimi tempi, le prese di posizione che mettono in guardia sugli effetti nocivi del moltiplicarsi sul territorio dell'installazione di dette strutture. Il Gran Consiglio si è occupato diverse volte della problematica, in particolare prendendo posizione su iniziative parlamentari che chiedevano una moratoria nella concessione delle autorizzazioni a installare antenne di telefonia mobile. Richieste respinte. Nei comuni dove le stesse vengono installate sono emerse regolarmente opposizioni. Governo e tribunali le hanno in genere respinte, adducendo che i limiti fissati dalla legislazione federale erano rispettati. Tuttavia le preoccupazioni della popolazione sussistono sempre. Anzi con la nuova generazione di antenne per le trasmissioni UMTS sono andate aumentando.

2. LE RICHIESTE DELLA MOZIONE

La mozione in esame, del 23 gennaio 2006, chiede al Consiglio di Stato di non concedere licenze per la costruzione di nuove antenne di telefonia mobile fino a quando:

- *le radiazioni UMTS non possano essere misurate in maniera certa con apparecchiature di provata affidabilità;*
- *non siano chiariti i dubbi circa il nuovo sistema di controllo elaborato dall'Ufficio federale dell'ambiente;*
- *il sistema di controllo non sia stato sperimentato ed abbia dimostrato la propria affidabilità su un lasso di tempo ragionevolmente lungo.*

I mozionanti richiamano le decisioni dei cantoni Vallese e Berna che avrebbero, per i motivi citati, già preso la decisione di sospendere la concessione di autorizzazioni alla costruzione di nuove antenne.

Adducono poi, in una serie di questioni poste al Consiglio di Stato (si veda il testo della mozione), che il controllo delle emissioni è lacunoso sotto almeno due aspetti:

- 1) **perché esiste una differenza fra la massima potenza tecnicamente possibile e i valori di emissione dichiarati dall'operatore che sono alla base delle verifiche per il rispetto dei limiti fissati dall'ordinanza federale. Aspetto questo tanto più importante tenuto conto del fatto che è possibile da parte dell'operatore con un semplice telecomando aumentare i citati valori di emissione fino alla massima potenza possibile;**
- 2) **non sono chiari i tempi d'intervento per i relativi controlli da parte dell'autorità, né quale è la loro frequenza e quali sono le sanzioni nel caso di operatori che superano frequentemente i valori massimi consentiti.**

3. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato con il suo messaggio n. 5900 prendendo posizione sulla mozione in discussione sostiene quanto segue:

- a) la valutazione delle domande di costruzione di antenne di telefonia mobile e WLL avviene sulla base delle raccomandazioni federali emanate dall'Ufficio federale dell'ambiente;
- b) per stabilire il carico di radiazioni di un'antenna sono determinanti la potenza equivalente irradiata e la direzione d'emissione delle antenne;
- c) l'autorità di vigilanza in materia è la Sezione protezione acqua, aria e suolo (SPAAS) del Dipartimento del territorio che effettua controlli indiretti misurando le emissioni e verificandone la conformità con i valori limite stabiliti. Dal 2000 sono stati controllati il 60% del totale degli impianti (260);
- d) dopo la sentenza del Tribunale federale del 10 marzo 2005 che stabiliva come non più adeguata la procedura citata al punto c) il Cantone è restato in attesa delle disposizioni dell'UFAM;
- e) disposizioni che sono state trasmesse con la circolare del 16 gennaio 2006 con la quale si prevede una banca dati AQ (assicurazione qualità) nella quale sono memorizzati tutti i dati e i parametri tecnici degli impianti, accessibili e verificabili da parte di un organismo indipendente. Sistema che è stato implementato nel corso del 2006;
- f) le esperienze fatte con il nuovo sistema del 2006, benché lo stesso non fosse ancora completamente operativo, sono da considerare positive;
- g) sono ora a disposizione tutti i parametri di funzionamento delle antenne, aggiornati con procedure automatiche ogni giorno.

Sulla base delle considerazioni che precedono il Consiglio di Stato nel suo messaggio arriva alla conclusione che non si imponga una sospensione delle licenze per la costruzione di nuove antenne per la telefonia mobile.

4. PRIME VALUTAZIONI DELLA COMMISSIONE

La presa di posizione del Consiglio di Stato non è sembrata alla Commissione tale da fugare tutti gli interrogativi sollevati dalla mozione. In particolare la stessa ha ritenuto opportuno chiarire i seguenti punti:

- *il rapporto, per quanto concerne la registrazione automatica dei parametri, fra potenza tecnicamente possibile e valori emessi;*
- *la questione di come l'autorità di vigilanza interviene nel caso di violazioni da parte dell'operatore;*
- *il numero delle violazioni riscontrate con l'entrata in funzione del nuovo sistema;*
- *il numero di licenze di costruzione di nuove antenne di telefonia mobile che sono state concesse dopo l'entrata in funzione del nuovo sistema;*
- *la verifica se nel frattempo Vallese e Berna hanno modificato la prassi di non più concedere licenze.*

5. AUDIZIONI E RISPOSTE OTTENUTE

Per chiarire i punti citati e approfondire la tematica sollevata dalla mozione la Commissione ha sentito nella sua seduta del 14 novembre i signori Marcello Bernardi, direttore della Divisione ambiente, Giovanni Bernasconi, capo Sezione protezione aria, acqua e suolo e Andrea Salvadè, responsabile Laboratorio Telecom, telematica e alta frequenza della SUPSI.

Durante l'audizione i funzionari interpellati hanno fornito alla Commissione ampie informazioni di carattere generale sulla tematica delle antenne di telefonia mobile e delle relative radiazioni non ionizzanti e hanno risposto in modo dettagliato alle questioni sollevate al punto precedente, consegnando per quest'ultimo aspetto un documento scritto che alleghiamo al presente rapporto.

In particolare, da un punto di vista generale, è stato precisato:

- a) che in Ticino il problema è stato affrontato in modo molto razionale e innovativo, tanto da servire da esempio per altri Cantoni;
- b) che la sentenza del Tribunale federale riguardante l'antenna Swisscom posta sul campanile della chiesa di Zermatt ha definitivamente sgomberato il campo per quanto concerne sospensione e moratorie delle licenze di costruzioni. Il Cantone non ha margini propri di azione, ma deve dare seguito al diritto federale;
- c) i controlli vengono eseguiti: nel 2005 sono stati fatturati controlli per fr. 160'000.-, nel 2006 per oltre fr. 50'000.-;
- d) vengono anche applicate delle sanzioni nei casi di violazioni delle norme: nel 2005 per oltre fr. 3'000.-, nel 2006 per oltre fr. 4'000.-;
- e) nell'ambito della telefonia mobile esiste una metodologia di verifica a più livelli: alla domanda di costruzione, a costruzione effettuata e durante l'esercizio delle antenne che hanno ottenuto la concessione;

- f) verifiche particolare sono state introdotte quando è iniziata l'installazione della rete UMTS;
- g) nel 2006 è poi stato implementato il sistema di assicurazione della qualità: giornalmente gli operatori memorizzano tutti i dati delle reti all'interno di banche dati controllate da un ente esterno, dati che poi vengono trasmessi alla banca centrale dell'Ufficio federale delle comunicazioni alla quale il Dipartimento cantonale tramite i suoi servizi ha accesso;
- h) normalmente un'antenna funziona con potenze inferiori a quelle autorizzate;
- i) un ulteriore controllo avviene quando un incaricato si reca dai concessionari e rileva quanto riportato nella banca dati dell'operatore e verifica che ciò corrisponda a quanto risulta nella banca dati centrale;
- j) l'approccio alla problematica della SUPSI, che opera su mandato del Cantone, è molto scientifico. Si è costruito un modello matematico, poi riprodotto nei laboratori tramite dei segnali sintetici, per avere delle misure di confronto. Poi il tutto è stato valutato su antenne in funzione. La SUPSI è l'unica scuola universitaria abilitata a eseguire misure sulle radiazioni di telefonia mobile. Con l'entrata in funzione della terza generazione di telefonia mobile, cioè l'UMTS, la SUPSI ha ricevuto dall'Ufficio federale dell'ambiente il mandato di accompagnare il completamento dell'ordinanza federale in materia.

Dalle indicazioni generali fornite dai funzionari ascoltati dalla Commissione risulta che per quanto riguarda il Canton Ticino la problematica delle emissioni delle antenne di telefonia mobile, comprese quelle riguardanti la telefonia mobile di nuova generazione, l'UMTS, è seguita con attenzione e i controlli sono effettuati con regolarità.

Per quanto concerne le questioni sollevate al punto 3 le risposte, del resto consegnate nel documento allegato, si possono sostanzialmente così riassumere:

ad 1) in generale la potenza utilizzata nell'esercizio di ogni cella dell'antenna è inferiore alla potenza autorizzata. Il nuovo sistema AQ serve appunto a evitare che l'operatore installi una potenza superiore a quella autorizzata;

ad 2) il Dipartimento del territorio è l'autorità competente in materia di controlli e di intervento in caso di violazioni, per le quali si applicano le disposizioni dell'articolo 61 della Legge federale sulla protezione e l'art. 27 della Legge cantonale di applicazione della citata legge federale;

ad 3) a livello ticinese la metodica prevede 20 controlli. Nel 2007 la SPAS ha eseguito 30 controlli. Non sono state verificate discrepanze tra i dati della banca dati degli operatori e quelli presenti nella banca dati del sistema AQ;

ad 4) dall'entrata in vigore del sistema AQ il primo gennaio 2007 sono state rilasciate 23 preavvisi favorevoli per nuove installazioni o modifiche di installazioni esistenti. Dal 1° febbraio al 31 dicembre 2006 sono stati rilasciati 31 preavvisi con l'obbligo di inserire i dati nella banca dati AQ non appena pronta;

ad 5) Vallese e Berna hanno seguito e seguono per la concessione di licenze la prassi normale. La sospensione a Berna è stata temporanea (un paio di mesi).

6. VALUTAZIONI DELLA COMMISSIONE

Dalle informazioni e dalla documentazione ricevuta la Commissione per quanto riguarda la mozione in discussione è giunta alla seguente conclusioni:

- 1) ***non ci sono a livello cantonale i margini per una decisione di sospensione delle licenze di costruzione delle antenne di telefonia mobile, comprese quelle della nuova generazione;***
- 2) ***il nuovo sistema AQ assicura controlli regolari e un'adeguata verifica dei rapporti fra potenza tecnicamente possibile e valori emessi;***
- 3) ***i controlli, in Ticino, vengono effettuati con rigore, anche grazie alla metodologia implementata dalla SUPSI;***
- 4) ***in nessun Cantone si è proceduto alla sospensione delle licenze.***

Tuttavia, verificato quanto sopra, dalle audizioni è emerso un dato che ha ritenuto l'attenzione della Commissione.

In realtà il vero problema, più che quello legato alle emissioni delle antenne di telefonia mobile è quello dell'uso dei telefonini stessi. Le misure di controllo adottate per le antenne hanno, secondo gli esperti ascoltati, lo scopo di tranquillizzare la popolazione.

Del resto nella società di oggi le fonti ionizzate sono in aumento e i problemi delle relative emissioni riguardano altre fonti che non hanno niente a che vedere con le antenne di telefonia mobile. Si pensi nelle case agli apparecchi senza filo, alle microcelle sui vagoni ferroviari, e per quanto riguarda i campi magnetici alle linee elettriche delle ferrovie, per non parlare delle linee ad alta tensione nelle vicinanze di zone abitate. Emissioni che per il momento sfuggono a ogni controllo effettivo.

Ma a parte ciò la vera questione va individuata nell'azione di informazione della popolazione su un uso sensato dei telefonini. Una problematica questa del resto affrontata già in altre occasioni. In particolare nella passata legislatura da parte della Commissione delle petizioni e dei ricorsi in occasione dell'esame della petizione "Per una moratoria relativa alla costruzione di antenne di telefonia mobile GSM/UMTS" del 9 novembre 2004 e di diversi atti parlamentari sullo stesso oggetto.

Anche la Commissione della legislazione ha affrontato la questione esaminando il rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 1° giugno 2004 presentata da Fiamma Pelossi e cofirmatari "Disincentivare l'uso dei telefonini". Esame sfociato in un rapporto di minoranza, poi adottato dal Parlamento, con il quale, preso atto dell'impossibilità per il Cantone di introdurre una moratoria, si dava mandato al Consiglio di Stato di avviare una capillare azione di informazione sui pericoli relativi all'uso dei telefonici.

La decisione del Parlamento, per quanto risulta a tutt'oggi, ha avuto come seguito la costituzione di 3 gruppi di lavoro per l'implementazione di tale campagna. Dal canto suo recentemente il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) ha lanciato la campagna di sensibilizzazione per il 2008 "Giovani e Telefonino". L'importanza della stessa è stata sottolineata anche dagli esperti ascoltati dalla Commissione. La SUPSI sta del resto per avviare una campagna destinata alle scuole organizzando giornate di informazione con attività pratiche.

La Commissione, prendendo atto con soddisfazione dell'iniziativa del DECS che rientra appunto negli obiettivi della mozione 1° giugno 2004 "Disincentivare l'uso dei telefonini" adottata dal Gran Consiglio, ritiene che il mandato dato dal parlamento di attuare un'efficace campagna di informazione debba ulteriormente essere sviluppato per passare rapidamente dalla fase dello studio delle modalità d'attuazione all'attuazione pratica, oltre che nelle scuole in tutto il Paese. È un campo in cui il Cantone è competente e ha larghi margini d'azione. La sua realizzazione pratica è urgente e nell'interesse di tutti, in particolare della salute della popolazione.

6. CONCLUSIONI

Tenuto conto di quanto esposto, la Commissione della legislazione invita il Gran Consiglio:

- a) a ritenere, sulla base dei considerandi, evasa la mozione 23 gennaio 2006 presentata da Lorenzo Quadri e Fiamma Pelossi;**
- b) a sollecitare il Consiglio di Stato a incentivare l'attuazione del mandato ricevuto di attuare una vasta campagna d'informazione sulla problematica dei pericoli per la salute dell'uso sconsiderato dei telefonini, impegnandolo a presentare con i consuntivi un rapporto su quanto fatto e sui risultati ottenuti.**

Per la Commissione della legislazione:

Werner Carobbio, relatore
Bergonzoli - Brivio - Caimi - Dafond -
Dominé - Ducry - Ghisletta D. - Guidicelli -
Kandemir Bordoli - Pantani - Pedrazzini -
Pestoni - Quadri